IL GAZZETTINO TREVISO

Molte scrittrici con opere dedicate al mondo femminile nelle due terne al centro dell'edizione 2018 del Premio. Il 6 ottobre ai Trecento saranno scelti i superfinalisti

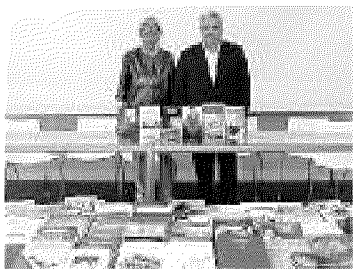
La sfida del Comisso tra "le donne libere"

IL RICONOSCIMENTO

TREVISO Dopo l'interludio online, che nella sua freddezza non poteva restituire le discettazioni su titoli e protagonisti, quest'anno al premio Comisso si è saggiamente tornati alla semifinale pubblica con la formula tradizionale. Ogni giurato racconta al pubblico quali titoli ha amato e perché e poi si procede al voto. Il fondale è la sala della musica di palazzo Giacomelli: gli attori sono in linea con la tradizione. Ma Giancarlo Marinelli, entrato al Comisso a 29 anni, è il nuovo presidente del premio. Al suo debutto in questa veste ricorda i "dolcissimi fantasmi" che il concorso evoca: non solo la figura di Giovanni Comisso, ma i tanti vincitori illustri: Parise, Tabucchi, Vassalli, Miriam Mafai, Luigi Malerba, Mario Rigoni Stern, Domenico Starnone. «Un grande onore- conferma- soprattutto perchè quest'anno al qualità della narrativa è molto alta. Dopo anni in cui si soffriva un po' e in un panorama frastagliato come quello della letteratura attuale, abbiamo convenuto nel trovare tra i titoli inviati una qualità molto buona di scrittrici donna».

LA LISTA

Tra i libri subito in pole "L'ultima notte di Antonio Canova" di Gabriele Dadati. Un romanzo biografia che restituisce al lettore le ultime ore di vita del grande scultore, al secondo piano di Palazzo Francesconi. Canova, steso nel suo letto di morte, ha al suo fianco il fratellastro Giovan Battista Sartori, che prova per lui un immenso amore. Ora il grande scultore vuole rendere un'ultima confessione prima di andarsene. Ed ecco che il libro torna al 1810, quando lo scultore è a corte dell'altro uomo del secolo, Napoleone Bonaparte. Diversissimi, eppure accomunati dal destino di essere rimasti ben presto orfani di padre e di non aver saputo essere padri a loro volta. Tra di loro, Maria Luisa: imperatrice poco più che bambina, pendolo segreto in movimento tra la seduzione del potere e la difesa di una purezza impossibile. In terna entrano poi "Il segreto di Pietramala" di Andrea Moro (La nave di Teseo), "La casa dei bambini" di Michele Cocchi (Fandango libri).



"L'ULTIMA NOTTE DI ANTONIO CANOVA" SECONDO GABRIELE DADATI; LA FIGURA DI ANITA GARIBALDI PER SILVIA CAVICCHIOLI

LE BIOGRAFIE

La giuria tecnica del Comisso, che vede accanto al presidente Marinelli Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Silvia De Laude, Stefano Mancuso, Pierluigi Panza, Sergio Perosa e Stefano Salis, ha selezionato poi la terna per le biografie. A spiccare subito è "Anita. Storia e mito di Anita Garibaldi" di Silvia Cavicchioli (Einaudi), «Little more than a ghost» poco più di un fantasma, come nel 1969 Luigi Barzini jr la definiva in un appunto che doveva figurare come introduzione alla biografia americana "I am my Beloved. The Life of Anita Garibaldi" dell'intellettuale Lisa Sergio, emigrata anni prima negli Usa per attività antifascista. Il giornalista aveva colto tutta l'unicità e il paradosso della figura di Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva (1821-1849), ormai quasi incastrata nello stereotipo della guerriera ribelle, compagna dell'eroe romantico per eccellenza. Oggi questo lavoro ricostruisce soprattutto i primi e poco conosciuti anni in Brasile. Selezionati anche "Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste" di Cristina Battocletti (La nave di Teseo) e "Scandalose. Vita di donne libere" di Cristina di Stefano (Rizzoli). Nel corso delle selezioni, sono state segnalate altre opere in concorso. Sono, nella sezione Narrativa italiana: "Nella perfida terra di Dio" di Omar Di Monopoli (Adelphi), "Resto qui" di Marco Balzano (Einaudi), "Questa sera è già domani" di Lia Levi (Edizione e/o), "Marca Gioiosa" di Roberto Plevano (Neri Pozza), "Maestoso è l'abbandono" di Sara Gamberini (Hacca) e "Perduto in paradiso" di Umberto Pasti (Bompiani). Per la Biografia "Adriana cuore di luce" di Sergio Lambiase (Bompiani), "La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg" di Sandra Petrignani (Neri Pozza), "Meno grigi più Verdi" di Alberto Mattioli (Garzanti), "Michelangelo. Mito e solitudine nel rinascimento" di Giulio Busi (Mondadori) e "Tutto su Mariangela Melato. Una biografia" di Michele Sancisi (Bompiani). Le due terne saranno ora inviate alla Grande giuria, composta da 60 lettori, che poi voteranno, in seduta pubblica, i superfinalisti in occasione della finale del Premio Comisso, a Palazzo dei Trecento a Treviso il prossimo 6 ottobre.

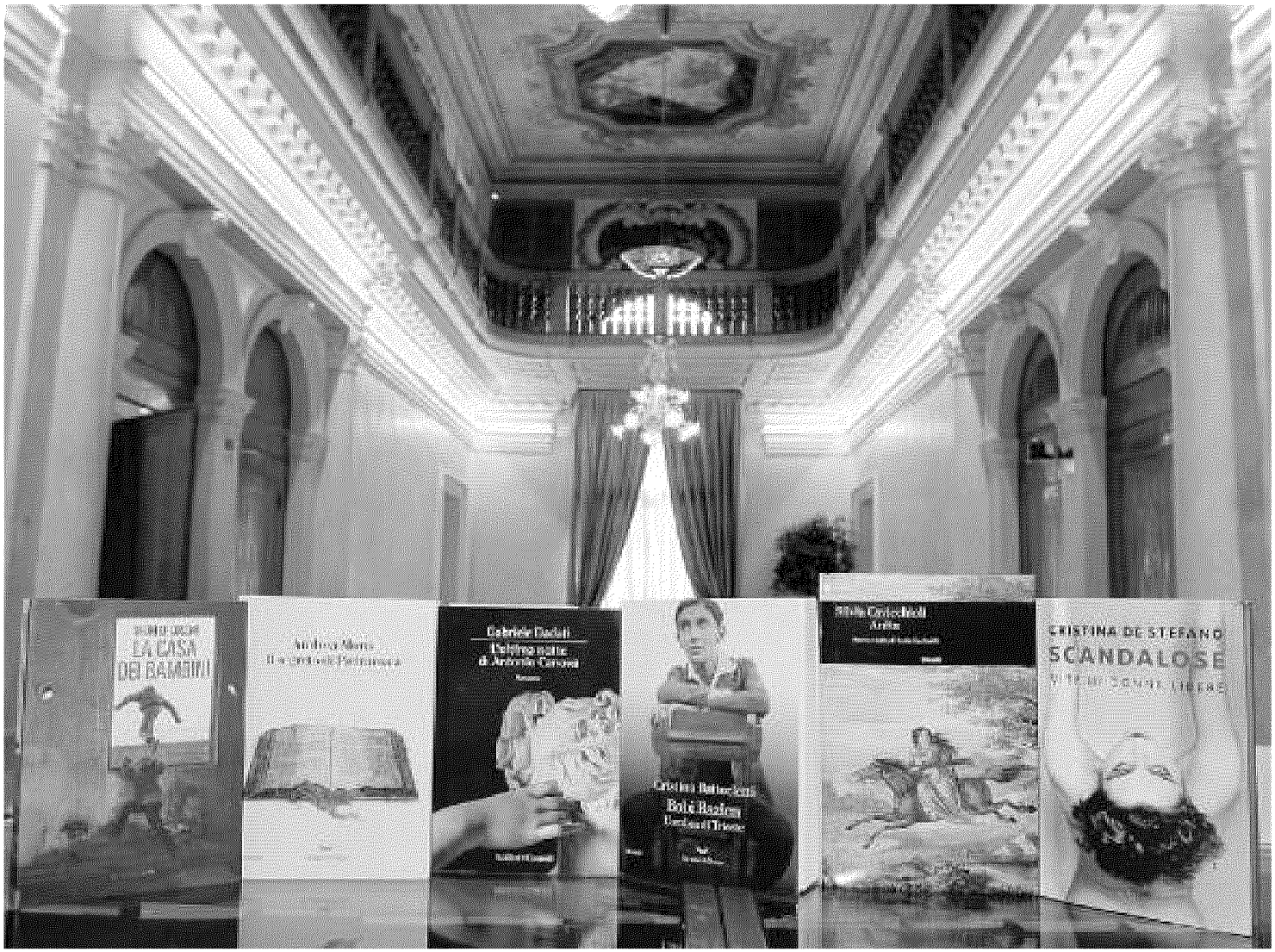
Elena Filini

Cultura & Spettacoli

La sfida del Comisso tra "le donne libere"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO



IL PREMIO Le due terne finaliste al Comisso. Sotto il presidente Ennio Bianco e la presidente onoraria Neva Agnoletti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.